



Venezia, 06-06-2013

nr. ordine 1879
Prot. nr. 107

All'Assessore Ugo Bergamo

e per conoscenza

Al Presidente della IV Commissione
Alla Segreteria della Commissione consiliare IV
Commissione
Al Presidente del Consiglio comunale
Al Sindaco
Al Capo di Gabinetto del Sindaco
Ai Capigruppo Consiliari
Al Vicesegretario Vicario

INTERROGAZIONE

Oggetto: LA VERGOGNA DELLA STAZIONE DI MESTRE INACCESSIBILE AI DISABILI

Tipo di risposta richiesto: in Commissione

Premesso che

La stazione ferroviaria di Mestre accoglie circa 85 mila transiti giornalieri e 31 milioni di frequentatori annui, con circa 500 treni al giorno è un punto strategico per l'articolato sistema di trasporto che interessa l'hinterland veneziano ed è sicuramente una delle più importanti d'Italia, snodo cruciale per il nord-est. E' gestita dalla Rete Ferroviaria Italiana che la classifica all'interno della categoria Gold, mentre l'area commerciale del fabbricato viaggiatori è di competenza di Grandi Stazioni.

Considerato che

Questa stazione offre uno dei più eloquenti esempi di barriera architettonica, in quanto una persona portatrice di disabilità motoria non ha altra possibilità, per passare da una banchina all'altra, che attraversare i binari con tutti i pericoli e i disagi del caso, accompagnato da personale delle ferrovie per assicurarsi che non vi siano treni in transito in quel momento. Poi per salire sul treno i disabili sono aiutati dall'elevatore messo a disposizione, come in tutta Italia, dopo apposita richiesta, dal Servizio Portabagagli della stazione.

Considerato inoltre che

La stazione ha 13 binari attivi (più 2 che sono usati come binari di servizio per l'ingresso dei treni in deposito) ma solo 4 di questi (dedicati all'alta velocità) sono accessibili tramite ascensori, mentre gli altri 8 ne sono sguarniti, o meglio sono provvisti di servo scala che, però, sono sistematicamente fuori uso.

Considerato infine che

Negli anni sono stati rivolti numerosi appelli da parte delle associazioni che tutelano i diritti dei disabili e, in particolare, da quelle che tutelano le persone portatrici di disabilità motoria per la risoluzione di questa situazione incivile. Proteste rimaste finora totalmente inascoltate da parte delle aziende facenti parte del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane SpA, nonostante di recente per la stazione ferroviaria di Mestre, come per quella di Venezia, vi siano stati cospicui investimenti che hanno consentito la proliferazione in quelle aree di negozi, bar, ristoranti, ed altre attività di carattere commerciale.

È scandaloso che tutto ciò sia avvenuto sempre senza che il gruppo Ferrovie dello Stato Italiane SpA ritenesse necessario dotare l'importante infrastruttura di un ascensore o di un'altra soluzione capace di eliminare tutte le possibili limitazioni alla mobilità delle persone portatrici di disabilità motoria.

Tale situazione suscita particolare preoccupazione anche in vista della prossima interconnessione, proprio presso la stazione di Mestre, tra il sistema ferroviario e quello tranviario.

Per tutto quanto premesso e considerato, si interroga l'Assessore alla Mobilità:

- per sapere se sia a conoscenza dei fatti sopra descritti;
- affinché, nel corso di un'apposita seduta della Commissione competente da svolgere con la massima urgenza in sopralluogo presso la stazione ferroviaria di Mestre (auspicabilmente con i rappresentanti di RFI SpA e di Grandi Stazioni SpA), esponga quali azioni intenda intraprendere l'Amministrazione Comunale per risolvere il problema e garantire il

pieno diritto alla mobilità anche all'interno di uno snodo infrastrutturale strategico come la stazione ferroviaria di Mestre, anche in vista della prossima interconnessione tra il sistema ferroviario e quello tranviario.

Sebastiano Bonzio